



CONFINDUSTRIA  
Bergamo

EVENTI, CONVEGNI E SE  
DIR

## News

06 Marzo 2025

# I giorni della metalmeccanica - 173<sup>a</sup> indagine congiunturale di Federmeccanica

Per info

Sono stati diffusi i risultati della 173<sup>a</sup> edizione dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica italiana. Il **settore metalmeccanico** sta attraversando una situazione critica, in quanto il risultato congiunto di tutti i trimestri dell'anno non solo è stato negativo, ma anche costantemente intorno al -2%. Nel confronto con l'anno precedente, dopo i cali tendenziali tra il 3% e il 4% osservati nei primi tre trimestri, nel quarto la contrazione è stata molto più marcata. Complessivamente nel 2024, i livelli di **produzione metalmeccanica** sono diminuiti mediamente del 4,2% rispetto all'anno precedente, un risultato di gran lunga peggiore di quello registrato per l'intero comparto industriale (-2,5%).

Le dinamiche produttive sono state **disomogenee** nei diversi comparti. A condizionare l'attività produttiva metalmeccanica in particolare modo, l'evoluzione negativa della **produzione di autoveicoli e rimorchi** con volumi trimestrali in significativa contrazione. Al peggioramento hanno inoltre contribuito i comparti della **metallurgia**, dei **prodotti in metallo** e, in misura contenuta, anche quello delle **macchine e apparecchi meccanici**.

Nell' **Unione europea** l'attività metalmeccanica continua ad essere in forte sofferenza: i volumi di produzione sono diminuiti del 5,6% rispetto al 2023 (fonte Eurostat), pur evidenziando dinamiche congiunturali in attenuazione nei singoli trimestri. Nella produzione settoriale in Germania è diminuita del 7,3% rispetto al 2023; in Spagna, invece, è rimasta sostanzialmente stabile (-1%); mentre in Francia è diminuita del 3,8%.

**Per quanto riguarda i dati locali della metalmeccanica, in base alle elaborazioni dell'Ufficio studi di Confindustria, i risultati nel quarto trimestre 2024 sono differenziati in base ai comparti.** Nel caso della sidermetallurgia il valore (+1,8%), segue quello del trimestre precedente (+4,2%) e conferma così una fase di graduale ripresa, complice anche il fatto che nel 2023 tutto di segno fortemente negativo.

Anche per i mezzi di trasporto il risultato (+3,2%) legittima un cauto ottimismo: si tratta dell'unico trimestre positivo del 2024 così interrotta una serie di ribassi consecutivi, e in aggiunta il tasso di utilizzo degli impianti è al di sopra la media di lungo periodo. Tuttavia, per questo comparto l'incertezza delle variabili di scenario impone di verificare la tenuta nel tempo del risultato nella fine dell'anno.

E' invece proseguita la lunga fase di debolezza della meccatronica e dei macchinari (-1,6%), avviatasi nella primavera del 2024 in coerenza con il trend nazionale della produzione industriale.

Anche le medie annue del 2024 sono emblematiche delle tante difficoltà che hanno afflitto i vari comparti della metalmeccanica. Rispetto al 2023, infatti, sono tutti in calo: la siderurgia e i prodotti in metallo chiudono a -0,5%, la meccanica/meccatronica a -3,3%, i mezzi di trasporto a -3,9%. Si tratta di risultati che non sorprendono, considerando l'andamento dei vari trimestri e la complessità delle tendenze macroeconomiche.

L'indagine trimestrale di Federmeccanica, nel caso delle imprese bergamasche, conferma il giudizio critico sulla fase congiunturale: per il 28% delle aziende l'attività è cresciuta, per il 31% è rimasta stabile e per il 41% si è presentata una diminuzione. Il saldo delle risposte sui consuntivi di produzione è dunque negativo (-13), e trova conferma in un sentimento altrettanto negativo nella valutazione del ciclo (-22) e del portafoglio ordini (-14).

#### **Dichiarazione di Agostino Piccinini, presidente del Gruppo Meccatronici di Confindustria Bergamo**

*"I dati a consuntivo del 2024 evidenziano un quadro sostanzialmente negativo, ma con qualche segnale di recupero. L'anno 2025 è purtroppo caratterizzato da uno scenario decisamente preoccupante: le incerte prospettive per l'automotive al momento in attesa dei provvedimenti UE per rivitalizzare il settore, la strutturale difficoltà dell'industria tedesca che condiziona molto la metalmeccanica orobica, il differenziale di costo per l'approvvigionamento energetico, sempre in attesa di azioni governative a breve termine che riducano il gap verso gli altri principali Paesi UE e la crescente fragilità del commercio internazionale, gravano relazioni non amichevoli e prospettive sempre più concrete di barriere doganali, sono pesanti macigni su un comparto che come il nostro tradizionalmente vocato all'export. Da un lato c'è voglia di reagire, e lo conferma la forte attenzione del settore alle innovazioni digitali e alle opportunità offerte dalle applicazioni dell'intelligenza artificiale, dall'altro c'è disorientamento per le tardive risposte della politica europea e nazionale. Tutto ciò genera un atteggiamento molto prudente e una navigazione destinata a durare anche per i prossimi mesi".*